



***Ars artificialiter scribendi. Filigrane in edizioni vercellesi del XVI secolo***

MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO  
piazza Alessandro D'Angennes 5 - 13100 Vercelli

6 maggio - 10 luglio 2011

## PROGETTO ESPOSITIVO

**Mostra organizzata all'interno del *Bernstein Project* finanziato dalla Commissione Europea**

**<http://www.bernstein.oeaw.ac.at>**

**A cura di Timoty Leonardi & Anna Cerutti Garlanda**

A partire dal tardo Medioevo, la carta ha rivestito in Europa il ruolo di principale supporto delle informazioni. Accanto a quelle immediatamente individuabili come i testi e le figure, essa ne contiene delle altre, meno evidenti: le filigrane, visibili in trasparenza, create durante la fabbricazione della carta stessa. Questi disegni servivano, a quel tempo, come “firma” del fabbricante e come certificazione di qualità. Oggi esse permettono di conoscere, entro certi limiti, il luogo e la data di produzione della carta. Le filigrane sono quindi un importante strumento per la datazione dei documenti cartacei, a condizione, che si disponga di una quantità sufficiente di filigrane datate da poter confrontare con carte non datate.

L'*Hauptstaatsarchiv* di Stoccarda dispone della raccolta di filigrane riunita da Gerhard Piccard (1909-1989), che è la più ricca oggi esistente. Una parte di questa collezione di 92.000 filigrane, la maggior parte delle quali risale al periodo che va dal XIV al XVII secolo, è stata pubblicata in forma stampata fra il 1961 e il 1997. Grazie al sostegno della Fondazione *Kulturgut Baden-Württemberg* e della *Deutsche Forschungsgemeinschaft*, a partire dal 2002 la collezione ha cominciato ad essere digitalizzata; dal 2006, essa è interamente disponibile per la consultazione gratuita su Internet.

Dal momento che anche in altri paesi europei sono state create negli ultimi anni delle banche dati di filigrane, è nata l'idea di creare una rete fra le risorse disponibili, al fine di semplificare la datazione e l'individuazione dell'origine di testi e carte. Dal settembre 2006, quest'idea sta concretizzandosi nel quadro del progetto *Bernstein*, realizzato grazie al sostegno della Commissione Europea.

Il progetto riguarda le banche dati *Piccard-Online* dell'*Hauptstaatsarchiv* di Stoccarda, *Wasserzeichen des Mittelalters (WZMA)* della *Österreichische Akademie der Wissenschaften* di Vienna e *Watermarks in Incunabula printed in the Low Countries (WILC)* della *Koninklijke Bibliotheek* dell'Aja. Le riflessioni svolte all'interno del progetto hanno portato all'idea di far conoscere l'importanza di questo progetto - e soprattutto le collezioni che ne stanno alla base - attraverso una mostra itinerante, denominata in italiano, *Testa di bue e sirena. Filigrane del Medioevo*. La varietà delle filigrane e dei loro possibili utilizzi si dispiega in una pannellistica suddivisa in sei sezioni, che vanno dalla fabbricazione della carta nel Medioevo a variegato mondo nella filigrana, dalla diffusione della filigrana alla sua importanza nello studio dei manoscritti, dalle collezioni più importanti alla presentazione in digitale.

La mostra, dopo la presentazione a Stoccarda è stata allestita a Vienna e successivamente in molti altri luoghi d'Europa e d'Italia.

Proprio questa possibilità ha dato l'opportunità di far conoscere al pubblico italiano lo stato dell'arte degli studi di filigranologia e l'accelerazione che negli ultimi anni è stata loro impressa dalle nuove tecniche di

riproduzione e dalla comunicazione in rete. Il Museo della carta di Fabriano, l'Istituto centrale per la patologia del libro di Roma e l'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte di Firenze, la Biblioteca Trivulziana di Milano e la Biblioteca Nazionale di Torino si sono impegnati nell'organizzazione del percorso italiano della mostra coerentemente con le attività che svolgono su due diversi fronti: da un lato la ricerca storica e scientifica sulla carta e dall'altro la divulgazione dei risultati ottenuti. La storia della carta - quella medievale di tipo occidentale è nata in Italia e a Fabriano ha visto l'introduzione dell'uso della filigrana - ha ricevuto contributi importanti dai ricercatori italiani che hanno studiato l'evoluzione dei sistemi di produzione raccogliendo testimonianze preziose negli archivi e nelle biblioteche.

Conosciuti da tutti sono gli studi dei fratelli Zonghi: Augusto autore di una collezione conservata presso il Museo di Fabriano, e Aurelio, la cui raccolta di carta filigranata nel 1900 è stata ospitata all'Esposizione Universale di Parigi ed è oggi conservata a Fabriano da privati. Recentemente, a Roma, presso l'Istituto centrale per la patologia del libro, è stata rinvenuta un'altra importante fonte per lo studio della carta: il *Corpus Chartarum Italicarum*. Si tratta di circa 5.000 carte filigranate raccolte da archivi e biblioteche pubbliche e da collezioni private che illustrano la storia della produzione italiana dal XIII al XX secolo. L'Istituto - che, dalla sua fondazione nel 1938, opera nel campo della ricerca finalizzata alla conservazione dei materiali utilizzati nella produzione di libri e documenti - per il *Corpus* ha in corso un articolato programma di interventi centrato sulla conservazione, lo studio delle caratteristiche fisiche dei fogli, l'identificazione delle filigrane, la digitalizzazione e la messa in rete delle immagini e delle informazioni raccolte.

Lo studio della produzione e della distribuzione della carta ci ha mostrato che nel Medioevo esisteva un'Europa della carta: i cartai e i mercanti con determinazione superavano i confini imposti da legislazioni protezionistiche e viaggiavano in tutti i paesi europei scambiando competenze, esperienze e prodotti. (taken by exhibition catalogues "Testa di Bue e Sirena").

In questa condivisione di proposte e parziali risultati si colloca la mostra che verrà allestita all'interno del nuovo spazio espositivo del Museo del Tesoro del Duomo, rinnovato nell'allestimento e nelle dimensioni.

Come l'esposizione presso la Biblioteca Nazionale di Torino (30 aprile - 27 giugno 2009), curata da Timoty Leonardi, è stata incentrata su libri stampati su carta piemontese del XV-XVII secolo, così la mostra di Vercelli sarà dedicata alla presentazione di libri a stampa del XVI secolo, provenienti dalle biblioteche cittadine, attraverso cui ricostruire la storia del commercio cartario nel territorio vercellese.

La mostra si articolerà nella nuova sala del Museo del Tesoro del Duomo allestita per l'occasione con le nuove vetrine (Mostre & Fiere di Nichelino) che successivamente entreranno a far parte del percorso espositivo permanente.

L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo contenente alcuni saggi introduttivi e le schede dei singoli oggetti esposti.

## OPERE ESPOSTE

### **Biblioteca Capitolare di Vercelli**

1. Chiesa di Asti. *Synodus diocesana astensis, Additiones*. Vercelli, Pellipari, 1565. 2°
2. Uberti, Cipriano. *Libro quarto della Croce*. Vercelli, Giovanni Francesco Pellipari, 1585. 4°. CNCE 36278
3. Ferrero, Guido. *Sommario de Decreti conciliari*. Vercelli, Guglielmo Molino, 1572. 8°. CNCE 40998
4. Bonomi, Giovanni Francesco. *Decreta Generalia in visitatione Comensi edita*. Vercelli, Guglielmo Molino, 1579. 8°. CNCE 1499
5. Chiesa di Vercelli. *Indulgenze perpetue nella Chiesa di Santo Eusebio Cathedrale di Vercelli*. Vercelli, Francesco Bonati, 1590. Foglio sciolto. CNCE 51313
6. Chiesa di Vercelli. *Distribuzione delle quarant'hore*. Vercelli, Gerolamo Allario e Giuseppe Ferrero, 1599. Foglio sciolto
7. Città di Vercelli. *Statuta*. Vercelli, Giovanni Maria Pellipari, 1541. 2°

### **Biblioteca del Museo Camillo Leone**

1. Davidico, Lorenzo. *Spassa tempo dei gentiluomini*. Vercelli, Giovanni Francesco Pellipari, 1569. 8°. CNCE 16097
2. Davidico, Lorenzo. *Specchio interiore*. Vercelli, Guglielmo Molino, 1571. 8°. CNCE 16098
3. Masino, Costantino. *Purgazione dell'anima cristiana*. Vercelli, Giovanni Francesco Pellipari, 1581. 4°. CNCE 33310
4. Ravizza, Bonaventura. *Dialogo nel quale si tratta di alcune rubriche del breviario*. Vercelli, Francesco Bonati, 1592. 8°. CNCE 26117
5. Levo, Giovanni Antonio. *Discorso dell'ordine et modo di armare*, Vercelli, Giovanni Maria Pellipari, 1567. 4°. CNCE 33414

### **Biblioteca Civica di Vercelli**

1. Verini, Giovanni Battista. *Ardor d'amore*. Vercelli, Giovanni Maria Pellipari, 1534. 8°. CNCE 33394
2. Arciconfraternita del Gonfalone di Roma. *Indulgenze concesse da papa Gregorio XIII*. Vercelli, Francesco Bonati, 1589. Foglio sciolto. CNCE 15432
3. Collegio dei giudici di Vercelli. *Privilegium praefectura*. Vercelli, Francesco Bonati, 1593. 2°. CNCE 12754
4. Chiesa Cattolica. *Officium parvum beatae Mariae Virginis*. Vercelli, Guglielmo Molino, 1583. 12°. CNCE 11808

5. Confraternita della Madonna in Santa Maria di Vercelli. [*Libro*]. Vercelli, Francesco Bonati, 1588. 8°. CNCE 26103
6. Savoia. *Degli Ordini nuovi. Libro terzo*. Vercelli, Giovanni Maria Pellipari, 1561. 2°. CNCE 33404. *Libro quarto. Delle cause criminali et il modo di proceder in esse*. Vercelli, Giovanni Francesco Pellipari, 1571. 2°. CNCE 33304
7. Terentius Afer, Publius. *Commedie*. Vercelli, Guglielmo Molino, 1579. 8°. CNCE 31126

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ENTE

La Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare di Vercelli, costituita con atto notarile del 18.11.2005, nasce con il compito di tutelare, gestire e valorizzare il plurimillenario patrimonio artistico, bibliografico, storico e religioso conservato nel Museo del Tesoro del Duomo (inaugurato nel maggio del 2000) e nell'Archivio e Biblioteca Capitolare. Vercelli infatti - la più antica diocesi di tutto il Piemonte (già sede vescovile prima della metà del IV secolo) e fin dall'antichità cerniera di transito e luogo di tappa lungo direttrici viarie di grande percorrenza - è stata testimone nel corso dei secoli di importanti momenti storici, che l'hanno resa custode di tesori d'arte di rilievo internazionale, in parte resi fruibili al pubblico mediante l'operato svolto dalla Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare.

La valorizzazione di questo importante patrimonio è dunque compito primario della Fondazione, che ha perseguito in questi anni tale finalità promuovendo eventi espositivi, iniziative scientifiche e culturali, spesso in concerto con Enti diversamente impegnati sul territorio nella tutela e nella gestione dei beni culturali (Soprintendenze, Università, Comune, Provincia, Regione), ed inoltre collaborando con gli altri Musei vercellesi (Museo Borgogna e Leone) in progetti didattici calibrati sulle specifiche esigenze del pubblico scolastico.

Consapevole del fatto che la cultura, intesa in senso ampio, è l'elemento principale per lo sviluppo e la crescita di sé stessi e della creatività del territorio in cui si opera, la Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare ha cercato di porsi a servizio di un rinnovato dialogo e confronto su scala diversa, al fine di elaborare, attingendo al ricco patrimonio codicologico dell'Archivio e Biblioteca Capitolare o alla collezione museale plurisecolare, iniziative rivolte a vari destinatari, dagli studiosi specializzati alle famiglie. Tra le iniziative promosse dal Museo del Tesoro del Duomo, poi confluito nella Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare, si ricorda l'allestimento di alcune mostre, spesso coordinate al programma pastorale dell'Arcidiocesi in accordo con le finalità dei musei ecclesiastici; l'adesione a numerose Settimane della Cultura; la realizzazione di vari progetti di didattica museale e di altre attività scientifiche e di valorizzazione dei beni culturali. In dettaglio.

### Mostre

*Divo Carlo. Carlo Borromeo pellegrino e santo tra Ticino e Sesia* (mostra in due sedi espositive: Palazzo Arcivescovile e Museo Borgogna di Vercelli, 15 dicembre 2010-20 febbraio 2011). Mostra organizzata per il IV centenario della canonizzazione di Carlo Borromeo, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Vercelli e la Diocesi di Novara.

*Vercelli Book. Percorsi straordinari* (Palazzo Arcivescovile, 5 settembre-3 ottobre 2010). Vercelli e il mondo inglese.

*Dal Convegno al Congresso. L'Eucarestia rinnova la Chiesa* (Palazzo Arcivescovile, 2-5 settembre 2010). Esposizione di codici, manoscritti e libri a stampa.

*La Sindone salvata a Vercelli* (Palazzo Arcivescovile, aprile-maggio 2010), con riedizione di un saggio di Mons. Giuseppe Ferraris *La Sindone salvata a Vercelli*, pubblicato negli Atti del I° convegno di Sindologia tenutosi a Vercelli nel 1960.

*L'arte di educare. Dallo scriptorium vercellese ad oggi* (Museo del Tesoro del Duomo, aprile-settembre 2008), con pubblicazione di relativo catalogo.

*Et verbum caro factum est... La Bibbia oggi e la sua trasmissione nei secoli* (Museo del Tesoro del Duomo, novembre 2005-giugno 2006), con pubblicazione di relativo catalogo.

*Il misero cibo. Vescovi e carità a Vercelli tra Medioevo e Rinascimento* (Vercelli, Museo del Tesoro del Duomo, febbraio-giugno 2005), con pubblicazione di relativo catalogo, mostra allestita in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie e inserita nell'iniziativa ministeriale "Cibi e sapori nell'Italia antica". In concerto con la suddetta Soprintendenza il Museo del Tesoro ha coordinato inoltre l'organizzazione delle numerose iniziative collaterali alla mostra (cicli di conferenze e riproposizione di banchetti storici).

*Scrinium Cardinalis. Un tesoro del Medioevo a Vercelli* (Vercelli, Museo del Tesoro del Duomo, gennaio-marzo 2005), promossa dalla Città e dalla Provincia di Vercelli, in concerto con il Museo Civico d'Arte Antica e Palazzo Madama di Torino.

### **Convegni**

Il 10 giugno 2010 la Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare ha ospitato la terza edizione della Giornata nazionale per lo studio multidisciplinare dei manoscritti miniati, dal titolo *Codici miniati: incontro tra arte e scienza. Gli Scriptoria altomedievali*.

Il 20 aprile 2010 la Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare ha ospitato e promosso l'evento organizzato da Soluzioni EDP, azienda vercellese del settore IT, le nuove regole e la normativa relativa alla dematerializzazione e archiviazione documentale in particolare nel settore tributario e fiscale. A conclusione i partecipanti hanno seguito una breve conferenza sui progetti di restauro virtuale e di digitalizzazione ai quali la Fondazione partecipa.

Il 22 novembre 2008 si è svolta la Giornata di Studio sul Crocifisso del Duomo di Vercelli, in concomitanza con il 25° anniversario dello scempio. Hanno partecipato docenti universitari, restauratori e le Soprintendenze competenti.

Il 22 novembre 2009 la Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare ha organizzato, in collaborazione con l'Associazione VercelliViva, un convegno sulla figura di Mons. Giuseppe Ferraris, archivista e bibliotecario della Biblioteca Capitolare di Vercelli e conservatore dei Tesori del Duomo, di cui la Fondazione è continuatrice.

### **Adesione alla Settimana della Cultura**

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali sono state realizzate, presso il Museo del Tesoro del Duomo, giornate di sensibilizzazione verso i beni culturali.

Partecipazione alla XII Settimana della Cultura (aprile 2010), con percorsi didattici incentrati sulla visita alla mostra *La Sindone salvata a Vercelli*.

*La cultura è di tutti. Partecipa anche tu.* Percorso didattico, inserito nella XI Settimana della Cultura (aprile 2009), incentrato sulla visita alle collezioni e alle sale espositive, dando la possibilità agli studenti di reinterpretare gli oggetti a loro piacimento attraverso collage e disegni.

*Gustiamo la cultura!* Percorso didattico, inserito nella IX Settimana della Cultura (maggio 2007), incentrato sull'alimentazione in età medievale analizzata a partire dalla collezione museale e archivistica della Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare di Vercelli; la sua realizzazione ha coinvolto in parte l'I.T.S "C. Cavour" di Vercelli, nell'ambito del Progetto di alternanza scuola lavoro "Scuola-Arte-Lavoro".

*Non solo carte. Viaggio "nel libro": dal manoscritto alla stampa.* Iniziativa inserita nella VIII Settimana della Cultura (aprile 2006), progettata scientificamente in concerto con l'Archivio di Stato di Vercelli, con realizzazione di specifici laboratori didattici per promuovere la sensibilizzazione verso i beni archivistici e librari, espressione di valori sociali, culturali e di saperi tecnici.

*Produrre è un'arte.* Giornata dedicata alle tecniche di lavorazione che portano dalle materie prime agli oggetti, con piccole "botteghe" (ceramisti di Castellamonte, orefici di Valenza) allestite nell'atrio del Museo. Iniziativa organizzata con la collaborazione del Corso di Laurea in Studio e Gestione dei Beni Culturali dell'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e inserita nella VII Settimana della Cultura (maggio 2005).

### **Attività Didattica**

In riferimento alle indicazioni e agli indirizzi indicati dagli standard museali il Museo del Tesoro del Duomo, seppur di giovane fondazione, si è dotato di personale qualificato che si occupa dell'ideazione e della conduzione di percorsi e laboratori didattici, soddisfacendo le richieste delle diverse scuole della città e del territorio provinciale e regionale.

Insieme agli altri Musei cittadini (Museo Borgogna e Leone; dal 2005 si è unita anche la Comunità Ebraica di Vercelli) è parte di un progetto di didattica museale in rete, il "Progetto Jump. Chi impara gioca. Giovani alla scoperta della città e dei suoi musei", che è giunto ormai alla quarta edizione, con relativa stampa di un apposito quaderno per illustrare nel dettaglio i percorsi e i laboratori. Si tratta di una strutturata esperienza di sinergia culturale sul territorio vercellese, in cui i Musei vercellesi collaborano sui temi della didattica museale proponendo al pubblico scolastico, con offerte differenziate tra ciclo della scuola primaria e secondaria, dei percorsi tematici di conoscenza e di orientamento all'interno delle molteplici collezioni museali, con un approccio partecipativo degli utenti e con attività di laboratorio finalizzate a stimolare un apprendimento efficace e autonomo. La collaborazione tra le realtà museali, promotrici del progetto, e altre istituzioni culturali, come la Biblioteca Civica e l'Archivio Storico di Vercelli, permette di incrociare temi e contenuti comuni ampliando l'offerta didattica e sottolineando legami di reciprocità tra il museo, il contesto cittadino e il territorio.



Numerose sono le collaborazioni che hanno visto impegnato il Progetto Jump nelle iniziative promosse dal Comune e dalla Provincia di Vercelli; tra le ultime si ricordano i percorsi e i laboratori didattici realizzati in occasione delle varie edizioni de “*La Fattoria in città*”, organizzata dall’ASCOM, e quelli ideati a completamento della mostra “*Peggy Guggenheim e l’immaginario surreale*” (Vercelli, Arca-chiesa di S. Marco, novembre 2007-marzo 2008), esposizione di capolavori della pittura d’avanguardia moderna, provenienti dalle collezioni Guggenheim di Venezia e New York.

La Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare ha partecipato e contribuito al Progetto “*Alternanza Scuola-Lavoro*” finanziato dalla Regione Piemonte. Il Progetto ha coinvolto negli anni scolastici 2008-2010 classi del corso geometri e turistico dell’Istituto “*Cavour*” di Vercelli, in un percorso biennale di studio, promozione e apprendimento su funzione e allestimento di un museo, attraverso lezioni teoriche di museologia e museografia e attività pratiche (progettazione e stesura di questionari di valutazione per visitatori, rilevazioni ambientali e misure delle piante del museo, realizzazione di cataloghi del museo tradotti in più lingue).

In occasione dell’evento “*Giornate a porte aperte in Museo*” (25-26 settembre 2010) gli operatori hanno illustrato gratuitamente, agli insegnanti di ogni ordine e grado, i percorsi didattici legati agli oggetti esposti in Museo e ai codici conservati all’interno dell’Archivio Capitolare.

La Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare aderisce a “*Una città al museo*” il progetto di gestione integrata del sistema economico, museale e culturale di Vercelli convenuto tra i seguenti enti: Comune, Museo Borgogna, Museo Leone, ASCOM e ATL Valsesia Vercelli. L’iniziativa si concretizzerà in una serie di pratiche volte alla promozione e al miglioramento dell’offerta culturale e turistica della città, finalità alle quali parteciperanno tutti gli enti.

### **Altre Attività**

Per promuovere la valorizzazione e la fruizione del suo patrimonio la Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare ha aderito al progetto di ricerca finanziato dalla Comunità Europea “*Imperialle. European Masterpieces on Paper*”, coordinato dall’Accademia Austriaca delle Scienze di Vienna e composto da una serie di importanti istituzioni statali e universitarie europee (es. Kupferstichkabinett di Berlino; Biblioteca Hertziana di Roma; British Museum di Londra; University of Oxford). L’obiettivo principale del progetto è quello di digitalizzare materiale cartaceo di interesse europeo e collocarlo on-line su Europeana (ampio progetto di digitalizzazione promosso dalla Comunità Europea), ponendo una particolare attenzione alla struttura del supporto cartaceo e alla filigrana, in modo da incrementare il database creato e sviluppato nel precedente progetto denominato “*Bernstein Project. The memory of Paper*”.

Per promuovere la valorizzazione e la fruizione del suo patrimonio la Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare ha aderito al progetto di ricerca finanziato dalla Regione Piemonte “*Medieval enamels, metalworks and ivories in Piedmont: art-historical and scientific methods for their evaluation*”,

con le seguenti istituzioni: Dipartimento di chimica generale e organica dell'Università degli Studi di Torino; Dipartimento di scienze dell'ambiente e della vita e Dipartimento di studi umanistici dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale; Palazzo Madama di Torino; Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte. L'obiettivo principale del progetto è lo sfruttamento del patrimonio artistico del Piemonte per mezzo di uno studio interdisciplinare, sia storico-artistico sia tecnico-scientifico, delle opere d'arte medievali conservate nei principali musei e istituzioni regionali. Questo obiettivo sarà realizzato attraverso lo sviluppo di protocolli di analisi che potrebbero essere applicati all'autenticazione di alcune tipologie di opere d'arte. Nel triennio, oltre alla ricerca sul campo, saranno organizzate giornate di studio e verranno pubblicate monografie inerenti al progetto.

Per promuovere la valorizzazione e la fruizione del suo patrimonio la Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare ha progettato l'allestimento e la pannellistica per l'evento culturale "*Vercelli book days*" (maggio 2006), promosso dalla Città, dalla Provincia di Vercelli, e dalla "Fondazione per il libro la musica e la cultura", in occasione delle celebrazioni di *Torino capitale mondiale del libro*. Per tale iniziativa sono stati esposti nelle sale del primo piano del Palazzo Arcivescovile, che conservano affreschi del XII e del XVI secolo, manoscritti di epoca altomedievale, inseriti in un'affascinante cornice allestita per l'occasione e costituita da tavole cinquecentesche (Bernardino Lanino, Giuseppe Giovenone, Pietro Grammorseo) requisite dal governo napoleonico e poi restituite all'Arcivescovo dopo la Restaurazione.

Già a partire dall'anno di inaugurazione del Museo del Tesoro del Duomo si segnala la condivisione di prestigiosi oggetti liturgici e manoscritti, dal 2005 parte del patrimonio della Fondazione Museo del Tesoro del Duomo e Archivio Capitolare, con numerose istituzioni culturali, nazionali e internazionali, in occasione dell'allestimento di importanti mostre. Tra le principali: *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno* (Brescia, giugno-novembre 2000); *Otto der Grosse, Magdeburg und Europa* (Magdeburgo agosto-dicembre 2001); *Segni e sogni della terra. Il disegno del mondo dal mito di Atlante alla geografia delle reti* (Milano, 2001); *Il Gotico nelle Alpi 1350-1450* (Trento, luglio-ottobre 2002); *La Sapienza degli angeli* (Nonantola, aprile-giugno 2003); *Nobiles Officinae. Die königlichen Hofwerkstätten zu Palermo zur Zeit der Normannen und Staufer im 12. und 13. Jahrhundert* (Palermo, dicembre 2003-marzo 2004; Vienna, marzo-giugno 2004); *La cattedrale scolpita. Il romanico in San Pietro a Bologna* (Bologna, dicembre 2003-aprile 2004); *Maestri della scultura in legno nel ducato degli Sforza* (Milano, ottobre 2005-gennaio 2006); *Corti e città. Arte del Quattrocento nelle alpi occidentali* (Torino, febbraio-maggio 2006); *Carlo Magno e le Alpi. Viaggio al centro del Medioevo* (Susa-Novalesa, febbraio-maggio 2006); *Petros Eni. Pietro è qui* (Città del Vaticano, ottobre 2006-marzo 2007); *Konstantin der grosse* (Treviri, giugno-novembre 2007); *De libris. Cinquecento anni di bibliofilia in Piemonte* (Torino, aprile 2007); *La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea* (Venaria, ottobre 2007-maggio 2008); *Roma e i barbari. La nascita di un nuovo mondo* (Venezia, gennaio-luglio 2008); *Alpi da scoprire. Arte,*

*paesaggio, architettura per progettare il futuro* (Susa, luglio-ottobre 2008); *Matilde di Canossa, il Papato, l'Impero* (Mantova, agosto 2008-gennaio 2009).

Particolarmente proficuo è inoltre il rapporto instaurato in questi anni con le Università -Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro", dipartimenti di Vercelli e Alessandria; Università degli Studi di Torino; Università Cattolica del "Sacro Cuore", dipartimenti di Milano e Brescia; Università degli Studi di Siena (sede di Arezzo) - sia per attività di interesse scientifico, che hanno già prodotto stimolanti risultati, sia accogliendo attività di tirocinio e stage necessari per la formazione professionale degli studenti.

Tra le iniziative scientifiche più rilevanti si segnalano: la preparazione, in collaborazione con il prof. R. Rosselli Del Turco (Dipartimento di Scienze del Linguaggio, Università degli Studi di Torino), dell'edizione digitale del noto "Vercelli Book", manoscritto della fine del X secolo, uno dei più antichi e importanti codici in cui è raccolta la produzione poetica anglosassone; un progetto articolato di indagini archeometriche non distruttive, realizzato in collaborazione con il Centro Interdisciplinare per lo Studio e la Conservazione dei Beni Culturali (CenISCo), afferente all'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro", finalizzato all'individuazione dei pigmenti utilizzati negli antichi manoscritti e all'analisi del loro degrado, per programmare eventuali operazioni di conservazione preventiva (i primi risultati di queste ricerche sono editi in *Lo stato dell'arte 3*, III Congresso Nazionale IGIIC (Palermo, 22-24 settembre 2005), Firenze 2005; *XVIII Congresso Nazionale di Chimica Analitica della Società Chimica Italiana* (Parma, 20-24 settembre 2004); *Journal of Raman Spectroscopy*, 37, 2006 (pubblicato online in [www.interscience.wiley.com](http://www.interscience.wiley.com)).

## **FACILITY REPORT**

### **Informazioni generali sul Museo e sull'edificio**

Il Museo del Tesoro del Duomo, fondato e aperto al pubblico nel 2000, ha sede nelle sale al piano terra annesse al Palazzo Arcivescovile di Vercelli e in alcune sale al piano superiore del palazzo stesso raggiungibili attraverso una scalinata accessibile dall'atrio e servite inoltre da ascensore. L'accesso principale al Museo si trova su piazza D'Angennes 5, con portone che introduce a un atrio coperto dove vi è l'accesso alle scale per il piano superiore e l'entrata dei locali dell'Archivio e Biblioteca Capitolare. Dall'atrio inoltre si accede a due cortili interni, separati da uno spazio semi-coperto, il primo dei quali permette l'accesso alle sale al piano terra, il secondo al locale ascensore.

Le sale al pianterreno, oltre il cortile interno, ospitano le collezioni permanenti che comprendono opere di oreficeria, oggetti liturgici e testimonianze della tradizione ecclesiastica vercellese dal Medioevo al XVIII secolo. I locali dell'Archivio e Biblioteca Capitolare, accessibili dall'atrio, si compongono di sale studio, uffici, spazi di deposito climatizzati per i codici e caveau per la conservazione di opere non esposte, documenti e materiale vario utile alle attività dello stesso.

Il museo è provvisto di un accesso secondario sul retro dell'edificio utilizzato in caso di entrata di mezzi pesanti, direttamente collegato con le sale espositive.

### **Sistemi di vigilanza e sicurezza**

L'impianto antintrusione e antirapina è collegato telefonicamente all'Istituto di Vigilanza Notturna (IVN) di Vercelli.

Il custode alloggia nell'edificio con presenza 24 ore su 24. Durante le ore notturne viene assicurato un ulteriore controllo per le zone esterne tramite una guardia armata. Durante le ore diurne è presente sempre il custode e nelle ore di apertura al pubblico la sorveglianza è effettuata grazie al personale del museo sia al piano terra sia al piano superiore. In caso di allarme il personale di sala è istruito per effettuare le manovre di sicurezza e accompagnare i visitatori nelle zone sicure e verso le uscite di sicurezza, disposte in numero adeguato rispetto ai locali.

### **Sicurezza opere in mostra**

Il plateatico dell'edificio e i locali interni sono protetti da un sistema di sorveglianza con telecamere a circuito chiuso. Il sistema di allarme viene inserito negli orari di chiusura. Gli oggetti al piano terra sono protetti da vetrine antisfondamento così come quelli eventualmente esposti al piano superiore.

### **Protezioni e sistemi antincendio**

L'intero edificio è dotato di un sistema di rilevazione automatica di fumi e d'incendio tramite sensori disposti a parete e a soffitto. L'allarme è collegato direttamente con la centrale operativa con l'Istituto di Vigilanza

Notturna di Vercelli. In caso di rilevamento un dispositivo acustico e luminoso nelle sale avverte i visitatori. Tutte le sale, espositive e di servizio, sono dotate di estintori secondo la normativa vigente e nelle zone previste sono collocate le pompe con i collettori collegate al sistema idraulico di emergenza.

### **Sistemi di controllo termo-igrometrico e illuminazione**

Tutti i locali del museo sono dotati di un impianto di riscaldamento e climatizzazione realizzato con canalizzazione dell'aria tramite griglie a pavimento o ventilconvettori (unità di trattamento aria) disposti in prossimità delle aperture delle finestre. Ogni macchinario è dotato di un sistema di regolazione automatico e manuale con regolazione delle condizioni termo-igrometriche dell'ambiente.

Quotidianamente un operatore del museo rileva le condizioni termoigrometriche delle sale sia espositive che di deposito con relativa registrazione dei dati.

I caveau, il locale compattabile e le tre sale al piano terra del museo sono dotate di impianto di spegnimento automatico con estinguente gassoso.

L'illuminazione delle sale al piano terra avviene attraverso un impianto a luce diffusa. La luce proveniente dalle finestre viene schermata per difendere l'integrità degli oggetti esposti e le vetrine sono dotate di un sistema di illuminazione centralizzato ma interno alle stesse, che garantisce i parametri ottimali per la conservazione. Le sale della Pinacoteca e dell'Appartamento Savoia al piano superiore sono illuminate da un sistema a luce diffusa, dai supporti delle opere e dalla luce naturale proveniente dalle finestre opportunamente schermate. I locali, utilizzati in caso di mostre temporanee, ospitano anche alcune vetrine provviste di illuminazione interna. Tutto l'impianto elettrico è a norma e viene revisionato periodicamente da tecnici specializzati.

### **Ricevimento e custodia delle opere**

Il museo è dotato di un caveau in cui conservare le opere.

### **Personale**

Il museo ha in organico un presidente e un conservatore responsabile. Le aperture, la biglietteria e la sicurezza sono assicurati, durante gli orari di apertura da tre assistenti di sala. Questi sono occasionalmente affiancati da collaboratori esterni qualora gli eventi e le mostre temporanee lo rendano necessario.

### **Servizi per il pubblico**

Il museo è dotato, all'ingresso delle sale al piano terra, di un'area dedicata al bookshop e una dedicata alla Didattica. Servizi igienici dotati di strutture per portatori di handicap. Un ascensore consente l'accesso alle sale al piano superiore.